

Notizie flash

Ue: anche il Principato di Monaco sempre meno paradiso fiscale

23 Febbraio 2016

Grazie al patto antievasione maggiore trasparenza tributaria e tracciabilità dei conti

Thumbnail
Image not found or type unknown

Un nuovo passo avanti nella lotta contro l'evasione internazionale. L'Unione europea e il Principato di Monaco hanno siglato ieri un accordo per favorire la trasparenza fiscale, attraverso una sempre maggiore sinergia informativa. L'accordo prevede, infatti, che dal 2018 Monaco e gli Stati membri dell'Unione scambieranno automaticamente i dati relativi ai conti bancari dei loro residenti raccolti a partire dall'1 gennaio 2017.

Questo protocollo - si legge nel comunicato stampa diffuso da Bruxelles - concretizza la volontà del Principato di muoversi verso una nuova politica di trasparenza e integra il processo di *normalizzazione* dei cosiddetti "paradisi fiscali" che si stanno gradualmente adeguando agli standard internazionali in materia. Era stata la Svizzera a inaugurare il nuovo corso con l'intesa del 27 maggio 2015 che aveva dato un duro colpo alla storica inviolabilità del segreto bancario elvetico. L'avevano seguita altri Paesi a basso carico fiscale, come San Marino (IP/15/6275), Liechtenstein (IP/15/5929) e, a inizio 2016, il Principato di Andorra (IP/16/288).

Pierre Moscovici, Commissario per gli affari economici e finanziari, fiscalità e dogane, ritiene che l'accordo del 22 febbraio rappresenta *"l'inizio di una nuova era nelle relazioni tra Monaco e l'Unione europea"*. *"Abbiamo lo stesso obiettivo - aggiunge Moscovici - che è quello di combattere le frodi fiscali a beneficio dei contribuenti onesti"*. Jean Castellini, ministro per le Finanze e l'Economia del Principato di Monaco, ha detto che *"questo protocollo è un altro esempio della politica perseguita da Monaco per la lotta contro l'evasione e l'evasione fiscale internazionale"*.

In base al nuovo accordo, gli Stati membri riceveranno i nomi, gli indirizzi, i numeri di identificazione fiscale e le date di nascita dei loro residenti che hanno conti nel Principato di

Monaco, oltre ad altre informazioni finanziarie, tra cui il bilancio di questi conti. La procedura è conforme allo standard Ocse per lo scambio automatico di informazioni. In particolare, troverà applicazione il CRS (*Common Reporting Standard*), che prevede le regole per le segnalazioni e per la *due diligence*, prevedendo che siano le autorità fiscali dei singoli Paesi (per l'Italia, l'Agenzia delle Entrate) a raccogliere le segnalazioni da parte delle istituzioni finanziarie, per poi procedere allo scambio di informazioni con le autorità degli altri Paesi. I vantaggi di questa procedura, come specificò anche l'OCSE quando la definì, sono molteplici. In primo luogo permette di ottenere informazioni tempestive su casi di evasione e di individuare casi di non conformità, anche quando le amministrazioni fiscali non ne abbiano mai avuto indicazione. In secondo luogo, garantisce un forte effetto deterrente, aumentando le regolarizzazioni volontarie e incoraggiando i contribuenti a comunicare informazioni rilevanti. L'obiettivo finale di questa azione su due fronti e, però, quella - fondamentale - di educare i contribuenti ad adempiere ai propri obblighi, per aumentare il gettito fiscale e garantire la massima equità.

di

Roberta Casasole

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/notizie-flash/articolo/ue-anche-principato-monaco-sempre-meno-paradiso-fiscale>